

GUERRE SINISTRE ALLA GRONDA

La Provincia «arruola» i superesperti per silurare il sindaco

Ascoltati in commissione due professionisti contrari all'opera. L'Udc: «Attacco politico»

■ La Provincia chiama gli esperti per «distruggere» Marta Vincenzi e la «sua» Gronda. Più o meno come un comitato del «no» o un parlamentare europeo di Rifondazione Comunista. Non a caso infatti a scegliere e chiamare due tecnici per tenere una lezione sulla Gronda è il presidente della IV commissione provinciale, Gian Piero Pastorino, compagno di lotta e di partito di Vittorio Agnoletto che ancora recentemente è tornato a Genova per dire no al progetto, anzi a qualsiasi progetto.

Accade così che vengano riunite le Commissioni IV (Territorio) e II (Urbanistica) per ascoltare la posizione di Gabriele Giustiniani, ingegnere dell'Università di Roma, con un'analisi sui flussi e le interazioni tra i tra-

sporti di merci e persone e l'architetto Mariarosa Vittadini, dell'Università di Venezia con l'analisi urbanistica nel contesto cittadino e le implicazioni sulla vivibilità. Due superesperti per dire una cosa semplicissima: «No». No alla gronda che non serve ed è dannosa per mille motivi. No al dibattito pubblico come è stato fatto. «Ho partecipato al débat public in Francia per la Torino-Lione. Questo non è un dibattito alla francese, là si accompagna ogni passo, qui abbiamo già un progetto, anzi 5, mi pare che la discussione arrivi tardi», chiosa Mariarosa Vittadini. Insomma, una schifezza tutto ciò che sta facendo e vuole fare il Comune.

Il riassunto, tutt'altro che riduttivo, viene colto subito da

Daniele Biagioni, consigliere dell'Udc. Che fa arrossire Alessandro Repetto. «Prendiamo atto che la seduta odierna di commissione altro non è che un siluro politico alla Vincenzi», preme il grilletto Biagioni. Al fuoco di fila partecipano subito Paolo

Bianchini, capogruppo di Forza Italia, e Massimo Pernigotti, della Lista Biasotti. Il presidente della Provincia tenta di uscire dalla palude con un «Noi stiamo ad ascoltare tutte le opinioni», che ovviamente non convince chi fino a quel momento ha assistito ai monologhi contenente un pensiero unico. Quello anti-Marta, naturalmente.

La credibilità dei superesperti viene messa a dura prova anche quando in commissione i consiglieri iniziano a darsi di go-

mito e a non ridere solo per una questione di educazione. I due tecnici che tanto bene conoscono la realtà genovese da tratteggiarne un futuro a tinte fosche in caso di realizzazione della Gronda si soffermano sul nodo cruciale di «lungomare Canèpa». Canèpa con l'accento sulla «e», proprio come si dice a Genova.

Per fortuna sul finire di relazione arriva la buona novella che tutti aspettavano. Comunque vada, Genova non ci rimetterà. Perché? «Perché secondo gli esperti che ci hanno offerto il loro contributo - spiega ancora Biagioni - il nostro sistema autostradale è talmente congestionato, che non può andare oltre. Non ci possono stare più auto di quelle che già ci sono». Tutti contenti, no? Agnoletto sicuramente sì.

DPist

“

L'architetto

*Il dibattito pubblico arriva troppo tardi
E più di così l'autostrada non può essere congestionata di auto*

